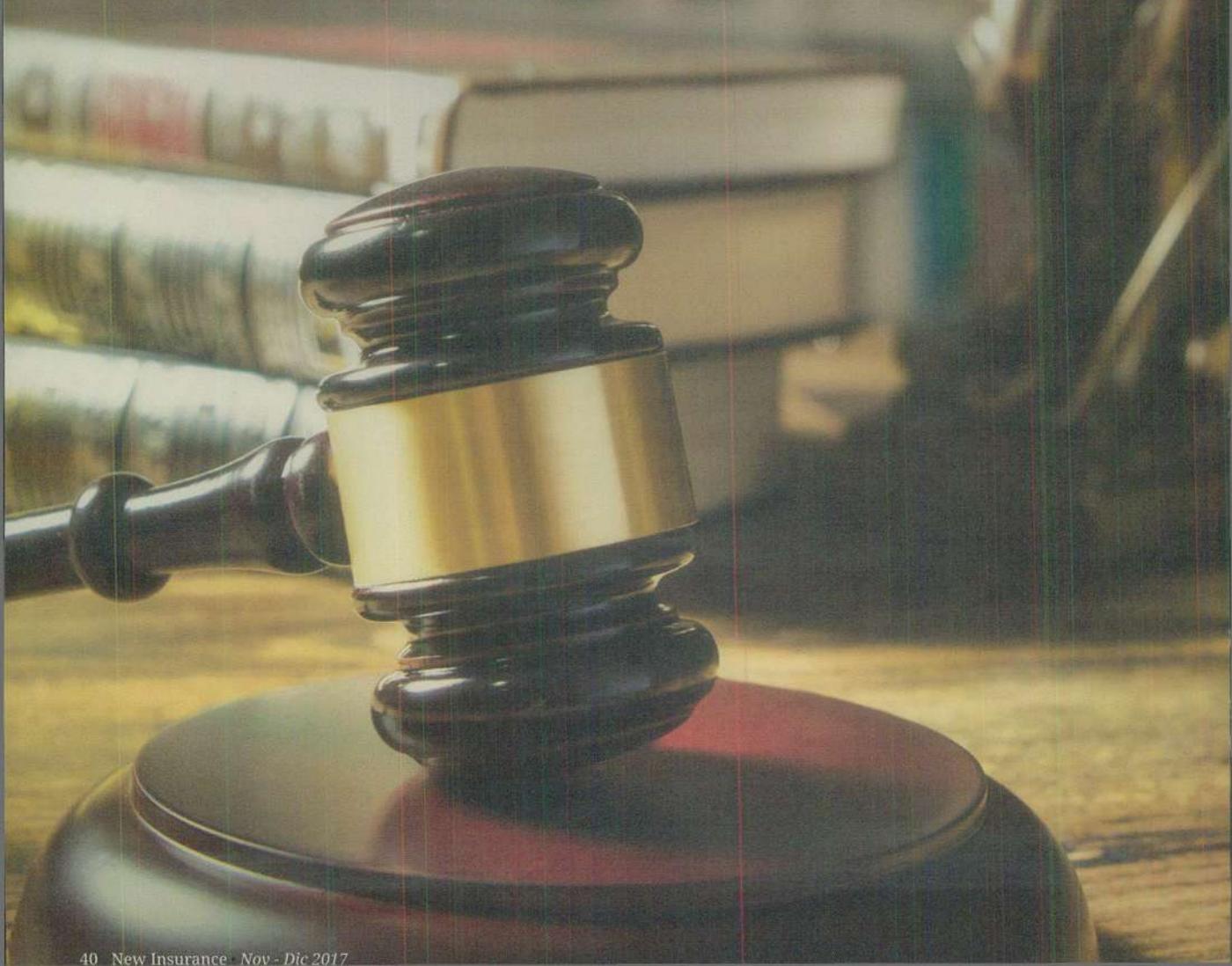


ASSICURAZIONI PROFESSIONALI

POLIZZE PER AVVOCATI, DA OBBLIGO A FACOLTÀ

Il ministero della Giustizia, accogliendo un'istanza del Consiglio nazionale forense, ha scelto di rimettere la decisione di sottoscrivere un'assicurazione contro gli infortuni (a sé e ai propri collaboratori) all'autonomia dei singoli studi legali e professionisti. Un'occasione mancata per le compagnie

Luigi Dell'Olio



« Il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, ha condiviso le osservazioni formulate dal Consiglio nazionale forense sull'esigenza di rimettere all'autonomia dei singoli avvocati ogni determinazione sulla stipula della polizza infortuni, ordinando all'ufficio legislativo del proprio dicastero di elaborare una proposta di modifica in tema di esenzione dell'avvocato dall'obbligo assicurativo per gli infortuni, sia a favore di se stesso che dei propri collaboratori, peraltro già provvisti della copertura Inail in quanto lavoratori subordinati». Con questa nota sul sito internet del Cnf è probabilmente sceso il sipario sulla tanto discussa polizza obbligatoria per gli avvocati.

Difficile gestazione. Il provvedimento risale alla Legge professionale del 2012: il comma II dell'articolo 12 («Assicurazione per la responsabilità civile e assicurazione contro gli infortuni») stabilisce che «all'avvocato, all'associazione o alla società tra professionisti è fatto obbligo di stipulare, anche per il tramite delle associazioni e degli enti previdenziali forensi, apposita polizza a copertura degli infortuni derivanti a sé e ai propri col-

laboratori, dipendenti e praticanti in conseguenza dell'attività svolta nell'esercizio della professione anche fuori dei locali dello studio legale, anche in qualità di sostituto o di collaboratore esterno occasionale». Tutto chiaro? Sembrerebbe di sì, eppure ci sono voluti ben cinque anni per arrivare alla (prospettata entrata in vigore) dell'obbligo.

Convenzione del Cnf. Dopo vari rinvii, sembrava tutto pronto per il debutto dell'obbligo a partire dal 12 ottobre scorso, almeno dal punto di vista formale. Perché in realtà solo il giorno prima della scadenza sul sito del Cnf veniva pubblicata la convenzione raggiunta dal consiglio nazionale con Aig Europe (all'esito di un bando internazionale). In sintesi, l'accordo prevede un'offerta bipartita tra responsabilità civile e infortuni. Sul primo fronte, per chi svolge l'attività di avvocato in forma individuale si parte da 117 euro di premio annuo a carico dei giovani che fatturano fino a 15mila euro, con la previsione di un massimale di 350mila euro. Mentre nella fascia sopra i 70mila euro di reddito il premio sale a 289 euro, con 250 di franchigia e un massimale di un milione. Mentre, per chi esercita l'attività in forma collettiva



REGOLE INCERTE

«Come associazione degli studi organizzati ci siamo impegnati a far conoscere la normativa», dice Fulvio Pastore Alinante, vicepresidente di Asla

(studio associato o associazione tra professionisti), il premio è di 1.265 euro annui e nel caso del dipendente pubblico ammonta a 281 euro. Per quanto concerne la polizza infortuni è invece previsto un premio unico di 44 euro, con capitale caso morte di 100mila euro e diaria di invalidità giornaliera da inabilità temporanea di 50 euro. Si è seguito dunque il principio di limitare i costi, e di conseguenza le coperture, per i professionisti meno abbienti. Ovviamente è solo una delle opzioni in campo, visto che ciascun professionista è libero di optare per un'altra delle offerte di mercato.

Flop annunciato. Per consentire l'adesione dei legali, il Cnf ha chiesto e ottenuto dal governo una proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo al 10 novembre scorso e a quel punto non sembravano esservi altre ragioni per un possibile rinvio. E invece, a pochi giorni dalla scadenza, è arrivato un nuovo colpo di scena. Il 26 ottobre il Consiglio nazionale forense per il tramite del proprio presidente, **Andrea Mascherin**, ha inviato una nota al Guardasigilli, prospettando l'opportunità di prevedere come facoltativa la garanzia infortuni, al contem-

IL MERCATO

Una nicchia che fa gola

Il costo della Rc professionale per avvocati è in media di poco più di 200 euro annui. Per un giro d'affari di circa 64 milioni

Secondo una stima di Facile.it, il mercato potenziale vale circa 64 milioni di euro. Un valore limitato, considerato che tutte le principali compagnie sono scese nell'arena competitiva, ma la conquista di un nuovo cliente può essere l'occasione per poi proporgli altri servizi e prodotti.

Dall'analisi emerge anche che il costo della Rc professionale per avvocati, in media poco più di 200 euro annui, varia notevolmente in base ad alcuni fattori: in primis il fatturato dichiarato dal professionista, ma anche il massimale e le garanzie accessorie scelte.

po rilevando l'eccessività di tale obbligo per quanto riguarda i dipendenti titolari di rapporto di lavoro subordinato, essendo già beneficiari della copertura Inail. All'indomani Orlando ha risposto accogliendo la sollecitazione e facendo sapere di aver già incaricato chi di dovere a provvedere.

Beffa per chi si è adeguato. «È una vera e propria beffa. Non saprei davvero come definirla diversamente». **Fulvio Pastore Alinante**, vicepresidente di Asla (Associazione studi legali associati), commenta così la posizione di Orlando. «Come associazione degli studi organizzati ci siamo impegnati a far conoscere la normativa, invitando gli associati ad adeguarsi sin dalla prima scadenza», ricorda Pastore Alinante, «ma evidentemente in questo Paese il rispetto delle regole non sempre paga».

Tra i grandi studi, comunque, l'impatto si annuncia limitato, dato che vi era già un diffuso ricorso alle coperture assicurative. «In nostro studio ha da sempre attivato una copertura assicurativa professionale per tutti coloro che, esercitano la loro attività presso la nostra associazione professio-



TRANQUILLITÀ

Per Marco Moretti, partner di Legalitax, «è fondamentale garantire ai nostri professionisti, anche grazie a un'ideale polizza, le migliori condizioni per operare nella massima tranquillità»

nale», racconta **Barbara Calza**, partner di De Berti Jacchia Franchini Forlani. «Nel corso del 2014, in occasione dell'annuale rinnovo della polizza, e quindi successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'ordinamento forense che prevedeva l'obbligo di copertura assicurativa per responsabilità professionale a carico degli avvocati, lo studio ha voluto in particolare procedere a un suo aggiornamento cercando di anticipare quelle che, in base a una propria valutazione, sarebbero potute essere le condizioni essenziali delineate poi nel 2016 dal decreto ministeriale».

Quindi, ricorda, in concomitanza della (prima) scadenza lo studio si è trovato a dover aggiornare la polizza in alcuni punti per allinearla al nuovo dettato normativo. «La polizza di studio che abbiamo attivato copre infatti tutti i professionisti che operano all'interno della nostra associazione professionale, soci, associati o praticanti (avvocati, dottori in legge o dottori commercialisti), oltre ai i professionisti esterni allo studio che collaborano con noi», aggiunge Calza.

Ai fini della retroattività (anche questa una tra le condizioni essenziali previste dalla nuova normativa) della polizza, De Berti Jacchia ha previsto, per i nuovi entranti non provenienti da studi associati, e quindi facilmente con copertura associativa preesistente ovvero che per qualsiasi altro motivo non avessero in essere una polizza Re professionale individuale, «una comunicazione ad personam alla compagnia assicurativa, in base alla quale opererà un'estensione automatica (retroattiva) della polizza di studio anche a loro favore», chiarisce.

Copertura volontaria. Anche Legalitax copre i propri rischi professionali dalla sua fondazione, già da prima della normativa



COPERTURA VOLONTARIA

Barbara Calza, dello studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani, ricorda che «abbiamo da sempre attivato una copertura professionale per tutti coloro che lavorano con noi»

in materia. «Una scelta dettata in primo luogo dall'opportunità di offrire al mercato un servizio consulenziale non solo di elevata competenza, ma anche comprensivo delle massime tutele per ogni possibile remoto sinistro», spiega il partner **Marco Moretti**. «Per noi è fondamentale garantire, anche grazie a un'ideale polizza assicurativa per rischi professionali, le migliori condizioni affinché tutti i nostri professionisti possano operare nella massima tranquillità, presupposto questo per meglio esprimere le proprie professionalità e competenze». La tendenza delle società clienti di studi legali d'affari di coinvolgere i propri consulenti più stretti all'interno dei propri organi sociali ha inoltre inevitabilmente aumentato l'esposizione ai rischi.

«Il costo della copertura assicurativa (relativa ed estesa, tra gli altri, a tutti soci, associati, collaboratori, counsel e of counsel e con un massimale peraltro superiore a quanto imposto dalla legge) rappresenta per Legalitax un costo annuo di poco inferiore all'1% del fatturato», conclude l'avvocato, offrendo quindi uno spaccato del peso che queste coperture possono giocare in una realtà strutturata. ■